

SEMINARIO

E dopo?

Lavoro, placement e orientamento in uscita nel sistema AFAM

Giovedì 22 ottobre 2026, ore 15

Conservatorio di Musica Santa Cecilia, Roma - Sala dei Medaglioni

Negli ultimi quindici anni il sistema dell'Alta Formazione Artistica e Musicale è cresciuto per numero di iscritti, di istituti riconosciuti, di corsi e di denominazioni dei titoli. Il passaggio dal diploma alla professione, invece, resta in gran parte affidato a reti informali e all'iniziativa dei singoli, più che a un percorso strutturato. I Conservatori si sono avvicinati al modello universitario, ma non hanno ancora sviluppato alcuni dei servizi che tale modello presuppone, a cominciare dall'orientamento in uscita e dal placement. E l'ultima rilevazione nazionale sugli esiti occupazionali dei diplomati AFAM risale addirittura al 2016.

Il seminario parte da questo paradosso e lo sviluppa su due fronti. Da una parte mette a fuoco ciò che sappiamo e ciò che manca: che cosa c'è davvero dietro il «boom» delle iscrizioni, i dati disponibili sul lavoro dei diplomati, il vuoto informativo che da dieci anni impedisce di programmare l'offerta formativa in base ai bisogni, e la riflessione su quale figura di musicista i Conservatori intendano formare oggi. Dall'altra guarda agli strumenti: le buone pratiche già sperimentate nel sistema europeo della formazione musicale universitaria, un caso-pilota di un servizio di placement interno a un Conservatorio italiano, l'esperienza del primo Politecnico delle Arti e quella delle Accademie di Belle Arti, come confronto.

Una discussione finale aperta al pubblico riprende la domanda che attraversa l'intero incontro: che cosa può cambiare, nei servizi e nei programmi di studio, perché il passaggio dal percorso formativo al mondo del lavoro non resti un fatto privato, ma diventi una responsabilità pubblica e misurabile delle istituzioni che hanno ottenuto il rango universitario e ne rivendicano il ruolo. È del resto ciò che oggi chiede anche il legislatore, con il nuovo regolamento sulla valutazione che include gli sbocchi occupazionali tra i criteri di misurazione.

L'incontro è promosso dal Corso di Dottorato in «Produzione, Gestione e Management delle Arti, dello Spettacolo e delle Istituzioni AFAM» del Conservatorio Santa Cecilia e si rivolge a studentesse e studenti, docenti e operatori del settore.

Programma dei lavori

15.00 Introduzione: il paradosso della crescita (10 min)

Prof. Giuseppe Leotta (coordinatore del Corso di Dottorato, Conservatorio Santa Cecilia)

Il sistema dell'Alta formazione artistica è cresciuto, si è avvicinato al modello universitario e ne ha ottenuto il rango; il passaggio dal titolo al lavoro, invece, non ha ricevuto la stessa attenzione. Perché il tema è diventato urgente proprio ora, che cosa chiede il nuovo regolamento sulla valutazione alle istituzioni, e le domande che tengono insieme l'incontro: ciò che sappiamo, ciò che possiamo fare.

15.10 I dati che abbiamo, i dati che mancano (20 min)

Luciana Caiella (dottoranda, Conservatorio Santa Cecilia)

Prima i numeri sulla formazione: la serie storica MUR 2010–2025 dei diplomi accademici musicali racconta una crescita meno lineare di quanto appaia, che riflette anzitutto il passaggio dal vecchio ordinamento ai nuovi titoli, si appiattisce dal 2019 per gli studenti italiani del comparto classico, cresce nel II livello soprattutto grazie agli studenti stranieri e si distribuisce in modo diseguale fra i generi. Poi i numeri sul lavoro: che cosa dicono l'indagine AlmaLaurea del 2016 e l'Osservatorio INPS sui lavoratori dello spettacolo, e perché da dieci anni nessuno misura più gli esiti dei diplomati AFAM. Il vuoto informativo come primo problema di policy.

15.30 Che musicista vogliamo formare? Un controcanto (20 min)

Carlo Emilio Tortarolo (musicista, manager e divulgatore culturale; dottorando, Conservatorio di Venezia)

A un secolo dalla riforma del 1926 e a venticinque anni da quella del 1999: abbiamo cambiato titoli e strutture, ma la didattica? Interprete, progettista culturale, lavoratore autonomo che costruisce reti: la figura del musicista è cambiata e la formazione deve seguirla.

15.50 L'orizzonte europeo: le buone pratiche esistenti (20 min)

Prof. Riccardo Ceni (Conservatorio G. Verdi di Milano; Council AEC – Association Européenne des Conservatoires)

Gli strumenti europei per l'employability e la qualità della formazione musicale: esperienze di altri sistemi accademici, riferimenti di AEC e di MusiQuE. Chi vuole costruire servizi per il lavoro non parte da zero.

16.10 Un caso-pilota italiano: ConsERVatorio Orienta (20 min)

Prof. Giuseppe Camerlingo (Conservatorio G. Nicolini di Piacenza; coordinatore del progetto «ConsERVatorio Orienta»)

Come un Conservatorio ha costruito un servizio interno di orientamento e job placement, finanziato con fondi FSE+: genesi, modello e risultati. Un servizio di placement in un Conservatorio italiano non è un'astrazione.

16.30 Il Politecnico delle Arti come laboratorio: che cosa cambia per le carriere (15 min)

Daniela Giordano (Direttrice del Politecnico delle Arti di Bergamo) e prof. Giacomo Fornari (Direttore designato dal 1° novembre 2026) - in videocollegamento

Il primo caso italiano di integrazione fra Conservatorio e Accademia di Belle Arti, osservato da chi lo dirige: interdisciplinarietà, servizi condivisi e ciò che un direttore osserva nei percorsi professionali di diplomati, musicisti e artisti.

16.45 Reti informali e progetti europei: come si trova lavoro nelle arti (15 min)

Prof.ssa Giulia Netti (docente dell'Accademia Albertina di Torino; coordinatrice Erasmus)

Dall'indagine sulla scena artistica leccese – dove le carriere passano più per reti informali che per i servizi – all'esperienza dei progetti Erasmus+ nelle Accademie: che cosa accade quando si prova a strutturare la transizione al lavoro?

17.00 Dentro e fuori l'aula: che cosa cambiare? Discussione con il pubblico e i relatori (30 min)

Moderata da: Leonardo Damen (dottorando, Conservatorio Santa Cecilia)

Dal quadro tracciato dalle relazioni alle proposte: i servizi per la transizione al lavoro (orientamento in uscita, tirocini, monitoraggio degli esiti) e i programmi di studio (self-management, audience engagement, ruolo dell'artista). Spazio alle domande della sala.

17.30 Chiusura: sintesi e una proposta (10 min)

Leonardo Damen

Ciò che il pomeriggio ha messo in chiaro e ciò che resta da fare: le competenze che i percorsi di altri paesi europei già integrano accanto all'eccellenza tecnica, e perché la raccolta dei dati sul passaggio al lavoro è una responsabilità non più rimandabile del sistema AFAM.

17.45 Fine dei lavori

L'ingresso è libero. L'incontro è rivolto in particolare a studentesse e studenti, docenti e operatori del settore AFAM e dell'ecosistema culturale e creativo.